Numero 2 – 17 Aprile 2016

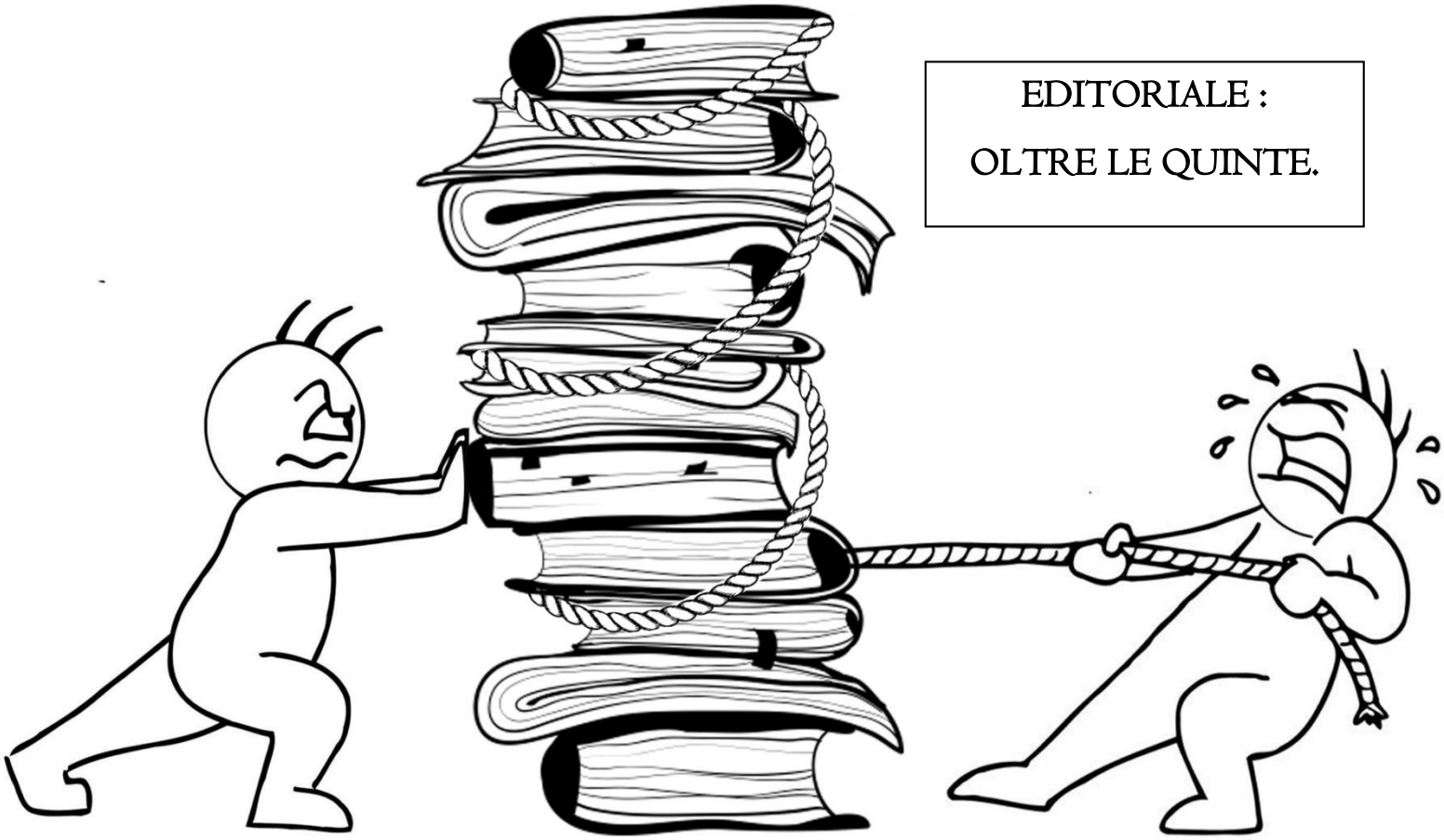
XXXIV RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

Il Sipariętto

VI PRESENTIAMO IL FOYER!

PAROLA CHIAVE : FATICA

EDITORIALE : OLTRE LE QUINTE.



Tel. 073186634 info@atgtp.it

Pagina Facebook : 34esima Rassegna Nazionale Teatro della Scuola

Grafica : Ilaria D'Alessandro

ATGTP Associazione TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA

OLTRE LE QUINTE

Il primo passo oltre la quinta, quel passo che designa un confine, che descrive l'al di qua e l'al di là e ci dà un lieve giramento di testa. Un secondo prima di entrare, un attimo prima dell'inizio di tutto.

È il momento della paura di non farcela e il piacere di un brivido lungo la schiena. È la domanda *"Chi me l'ha fatto fare?"* appena prima di entrare in scena, appena prima che le luci dicano che si comincia. È il rumore che cessa in sala, è una musica che dà l'inizio, è lo sguardo con i compagni di avventura. Nello sguardo che riconosci, che capisci, che non è più distante, ma è dove ci si riconosce, dove l'occhio si perde, e dove la parola confine non è più. E poi scattano i muscoli della schiena, e lì, sempre lì, in quel punto preciso, in quel momento esatto sai che tutto ha inizio.

E improvvisamente la magia si ripete, improvvisamente il testo diventa voce, i piedi e le mani non rincorrono più i gesti: trovano la loro collocazione come se fossero stati sempre lì, nel posto giusto al momento opportuno. Le parole sgorgano nel piacere di dirle, il sorriso traspare nel fruscio di un costume trovato nell'armadio della nonna o di un'amica.

Un brivido, per quel brivido siamo disposti a moltissimo, a imparare a camminare di nuovo come se non l'avessimo mai fatto, a scoprire quei gesti che stavano già in noi, ma noi non li avevamo mai notati. Il suono della propria voce che rimbalza sulle pareti di fondo e restituisce quel brivido, la voglia di avere per sé quella voce, quel gesto che abbiamo cercato così profondamente, la profondità del mondo che si apre davanti a te, la cavea scura, dove l'energia appare come materia densa, visibile. E potrà solo essere un volo che si scioglierà in un applauso lungo come il viaggio che insieme abbiamo compiuto.
In quel luogo dove tutto accade non per caso comincia l'incontro con l'altro, o con noi stessi e si compie un atto di condivisione profonda.

Chiara Mori

PAROLA CHIAVE: FATICA

Fatica è la parola del giorno. *Fatica* come stanchezza o difficoltà? Fatica come lavoro! Una *fatica* che racchiude l'impegno nel fare e nel costruire. Mi viene in mente l'impegno che tutto lo staff mette, giorno per giorno, nell'organizzazione e nella cura di ogni dettaglio e momento della Rassegna per regalare a ogni ospite, che si avventurerà con noi in questo nuovo percorso, un'esperienza indimenticabile. Il lavoro degli stagisti di Brera e Macerata, che già da giorni sono immersi tra colori e materiali di ogni tipo per trasformare la palestra della scuola in un professionale, ma anche interattivo teatro tutto da scoprire. Quello dei "siparietti", intenti nella costruzione di un giornalino accattivante che riesca a raccontarvi e ad appassionarvi con numerose storie e a riportarvi tutte le notizie di cui avete bisogno per incominciare questo viaggio. Il lavoro degli operatori teatrali che saranno al vostro fianco per giocare con il teatro, costruire emozioni e relazioni. E poi la preziosa organizzazione, senza la quale la Rassegna non potrebbe ripetersi ogni anno.

Ma oltre a noi, voi! La nostra *fatica*, prima, per mettere le fondamenta della più dignitosa casa del Teatro Educazione; la vostra *fatica*, poi, per tirare su le mura insieme. Il momento della *fatica*, inoltre, fa anche da collante, possiamo considerarlo il primo momento di aggregazione: è quando si inizia a lavorare insieme, fianco a fianco, condividendo la *fatica*, appunto, per creare qualcosa, che ci si inizia a conoscere e scoprire realmente. È nel momento del lavoro che avviene l'incontro. E poi, dopo la *fatica*, la soddisfazione per ciò che si è fatto, ciò a cui si è dato vita dal nulla, che ripaga di ogni sforzo. In fin dei conti, quindi, la parola *fatica* non sembra più tanto male come pareva all'inizio; basta indagarla un po' per riuscire a vedere e scoprire tutto ciò che racchiude in quelle sei piccole lettere!

Lucia Ciruzzi

TEATRINGIOCO: L'UNIONE TRA GIOCO E TEATRO

Ieri sera, nel Teatro Palestra, ha avuto compimento un progetto iniziato quest'inverno e che ha trovato la sua espressione attraverso 6 performance messe in scena dai bambini di 6 comuni del nostro territorio (rispettivamente Arcevia, Cingoli, Cupramontana, Fabriano, Jesi, Moie). Il progetto ha coinvolto bambini dai 7 agli 11 anni che, in questi mesi, si sono dedicati al progetto assieme agli operatori dell'ATGTP. Questo nuovo e innovativo modo di fare teatro *giocando* ha permesso a questi bambini di stare insieme, creare e *crescere* attraverso il gioco del teatro.

La tematica principale ha riguardato la figura del Maestro e, in particolare, Alberto Manzi. Ma i nostri bambini non si sono fermati a questo: oltre ad ambientare le loro storie in immaginarie aule scolastiche, eccoli che li vediamo scalare il Monte Everest, diventare creature della notte per scoprire i lati positivi del buio attraverso Maestri nascosti in figure quali donne anziane, artisti e bambini. E ancora, i piccoli che per un giorno impersonano la figura del Maestro di scuola, insegnando a dipingere, giocare a tennis e a scrivere, chiedendo infine al loro Maestro di farli uscire di più, ogni tanto, di essere più buono, di comprenderli quando chiedono qualche minuto in più di riposo. Desideri legittimi nascosti in ogni cuore di bambino.

Non sono mancati gli insegnamenti sia per i più piccini che per noi adulti e giovani adulti. *Impara* dai tuoi errori. Prima di accusare qualcuno, *aspetta.* L'apparenza, a volte, inganna. E che il Maestro (quello con la *M* maiuscola) è colui che ti insegna a *diventare,* ad *essere* quello che sei. Il tutto contornato da risate, tele colorate e personaggi di cartone, uno più buffo e simpatico dell'altro. Alla fine delle varie performance è stata data la possibilità ai bambini di dire la loro sulla serata e sull'esperienza svolta. Gli è stato poi consegnato l'attestato di partecipazione insieme agli Operatori di Teatringioco, quest'ultimi con tanto di investitura al grado di "Cavalieri del Teatro Educazione", concesso proprio dai nostri bambini.

Gloria e Domitilla, due spettatrici della Rassegna da anni, l'hanno trovata bella come sempre già da questa prima sera. Tutto ciò grazie e soprattutto ai bambini che sono riusciti a mettersi in *gioco*, letteralmente.

Mirko Iengo

FOYER: L'INTERATTIVITÀ CON I CINQUE SENSI

Ispirato all'arte informale, corrente artistica in voga dopo il secondo dopoguerra, il Foyer della 34esima Rassegna Nazionale Teatro della Scuola si presenta come un esplosione di colori e di forme, arricchiti dall'uso di diverse tipologie di materiali.

Il Foyer è realizzato dagli studenti dell'Accademia di Bella Arti di Brera (MI) e di Macerata, che hanno così avuto la possibilità di progettare e lavorare insieme. Divisi in due gruppi composti ognuno da dieci persone, hanno lavorato assiduamente al progetto riuscendo perseguire il fine di rendere il Foyer interattivo. L'interattività è ottenuta attraverso lo stimolo dei cinque sensi: cartone, metallo, segatura, polistirolo, plastica, molteplicità di colori, corda e legno riescono a incentivare grandi e piccini a rapportarsi e confrontarsi con i pannelli del Foyer. Ad un primo impatto potrebbe sembrare uno zibaldone di materiali e colori, ma l'armonia è data dalla dimensione spaziale, strutturata attraverso il sapiente utilizzo di forme e dimensioni.

Il Foyer è stato plasmato sulla poliedricità di Alberto Manzi. Un Manzi pensato non solo come Maestro, ma come un rivoluzionario, uno stimolatore e uno sperimentatore. Per questo, il Foyer della 34esima Rassegna può essere definito come una palestra sensoriale, poiché tutti i sensi vengono allenati e stimolati, coinvolgendo persone di tutte le età, ma in particolar modo i bambini che si avvicinano spontaneamente ad esso, incuriositi da forme e colori diversi.

Il Foyer non è solo questo: durante la durata della rassegna saranno inserite foto dei protagonisti dell'evento, sarà pubblicata la rassegna stampa e il Siparietto.

Ilaria D'Alessandro

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

ENTE ACCREDITATO
MIUR
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Usa il bonus docenti per la tua formazione!
Scuola Estiva Teatro Educazione
17mo anno
Serra San Quirico (Ancona) 26 luglio - 1 agosto 2016
LA SCUOLA (l'educazione) // IL TEATRO (l'arte) //
IL SOCIALE (la comunità)

La formazione è il nodo centrale del Teatro Educazione e della cultura in senso più ampio. Senza una formazione specifica, diventa arduo o approssimativo qualsiasi approccio pedagogico e artistico. Sin dalla sua nascita l'ATG ora ATGTP, opera nell'ambito della formazione promuovendo una sua poetica nella pratica del Teatro Educazione e del Teatro Sociale; il cuore della formazione è la SETE, giunta al 17mo anno, strutturandosi sempre di più come formazione permanente e qualificante. Circa 300 tra educatori, operatori e docenti nel corso di questi anni hanno frequentato la SETE divulgando le linee e il pensiero del Teatro Educazione.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE si rivolge a insegnanti, studenti universitari, cooperatori, formatori,educatori, operatori culturali, sociali e sanitari.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN), dove si tengono i laboratori, all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Primo Anno

Il gioco simbolico come espressione di sé / Il training come conoscenza di sé nella relazione. Il singolo e il gruppo: criteri di conduzione / Funzione del laboratorio teatrale: esercizi e strategie. Training: spazio e ritmo - contesto e interferenze / La storia e le politiche del Teatro Educazione. Segni e significati dell'osservatore del gruppo.

Secondo Anno

I metodi e le tecniche teatrali del Novecento / Rilevanza dei metodi nel movimento del Teatro Educazione Tecniche e sperimentazioni di un'osservazione partecipata. Psicologia dell'età evolutiva / Pedagogia generale.

A chi frequenta la scuola verrà rilasciato un attestato di partecipazione rilasciato da
ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA
Ente di Formazione accreditato dal MIUR nel luglio del 2009 con DM, 10/07/09.
Ente di Formazione accreditato presso Regione Marche con DGR 163/FOP, 23/07/13.

ore di formazione complessive: 50
costi (IVA inclusa): solo docenza € 300,00
con ospitalità in mezza pensione* € 450,00
***Ospitalità in camera multipla. Per camera singola + €30,00**
I corsi saranno attivati con un minimo di **15** iscrizioni complessive.

INFO:
ATGTP – TEL : 0731 86634 – CELL : 339 1899299 MAIL : info@atgtp.it

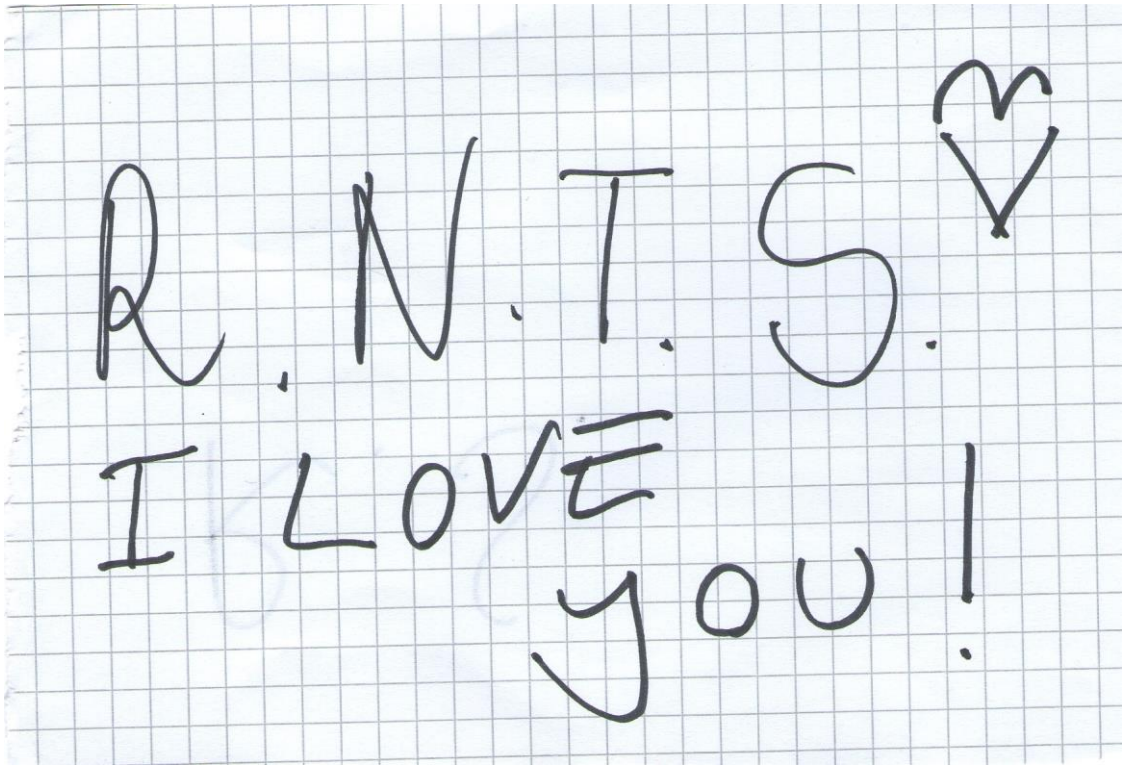
Mi è piaciuto moltissimo!

Il carro dice: "FORZA!"

La ruota dice: "GIRA!"

La bilancia dice: "RESISTENZA!"

Parole necessarie per affrontare questo VIAGGIO!



È STATO BELLO VEDERE I BAMBINI COSI' SICURI DI SE' SUL PALCO!

IL MAESTRO LIBRO: UN CONSIGLIO DI LETTURA

Libro: Norvegian Wood

Autore: Haruki Murakami

Consigliato da: Mirko Iengo (Ote siparietto, da Napoli)

-Perché questo libro?

Come nel libro suggerito nel primo numero del Siparietto, il protagonista deve prendere un'importante scelta: è diviso tra due amori e due realtà completamente diverse. In tutto il libro cerca di superare le proprie difficoltà. Vi invito a leggerlo perché a me ha insegnato l'importanza delle piccole cose e mi ha fatto riscoprire la bellezza del nuovo incontro.

CALENDARIO DI DOMANI

Lunedì 18 Aprile

ORE 16.00

Il Teatro Educazione e il Teatro Università

Riflessioni con i docenti universitari Davide Petullà, Enrico Pulsoni, Federica Zanetti, Laura Gobbi, Tadeusz Lewicki, Vito Minoia, Sara Spuntarelli e Marta Cerioni.

A seguire …

"Sono salito sulla cattedra"

Officina Teatrale nata dall'incontro tra gli studenti di Ancona, Camerino e gli stagisti universitari della Rassegna provenienti da Milano, Napoli e dal territorio.